

LA SOLIDARIETÀ DELLE IMPRESE NON CONOSCE SOSTA

Donazioni, raccolte fondi, concessione gratuita di farmaci o dispositivi medici. Dall'inizio dell'epidemia si moltiplicano le iniziative benefiche a supporto degli operatori sanitari schierati in prima linea nella lotta contro Covid-19

► **Fabrizio Marino**

AboutPharma and Medical Devices
fmarino@aboutpharma.com

Uniti per combattere l'epidemia da Covid-19. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria che ha coinvolto l'Italia nelle ultime settimane, aziende, istituzioni o singoli cittadini hanno dato il via a una vera e propria "gara" di solidarietà per provare a contrastare l'epidemia da nuovo coronavirus.

L'obiettivo è uno solo: supportare gli operatori sanitari nella cura dei malati affetti dalla malattia e limitare, al tempo stesso, la diffusione dei contagi. Solo nel mondo farmaceutico, secondo quanto riporta Farminindustria, al 26 marzo 2020 ammontano a 6,3 milioni di euro le donazioni in farmaci alle strutture sanitarie, ai quali si sommano quelli forniti gratuitamente al Servizio sanitario nazionale in uso compassionevole e per gli studi clinici necessari a trovare nel breve periodo terapie efficaci per curare il Covid-19.

A 18,2 milioni ammontano invece le donazioni finanziarie e dei beni, quali respiratori, dispositivi di protezione individuale, mascherine, guanti, tute da isolamento, schermi protettivi, gel disinfettante, devoluti alle strutture sanitarie, in particolare quelle lombarde, spesso in collaborazione con istituzioni, medici o associazioni dei pazienti.

La lista delle iniziative è lunga. Con

l'intento di testimoniare gli sforzi fatti dal mondo dell'healthcare – ben sapendo di non poter essere esaustivi, anche perché innumerevoli sono le donazioni grandi e piccole effettuate in forma anonima – AboutPharma and Medical Device elenca in questo numero le informazioni portate alla sua attenzione dalle aziende e dalle associazioni stesse. La lista pubblicata di seguito è aggiornata alle ore 20 di giovedì 26 marzo. Sappiamo che non è finita qui e, anzi, speriamo che la catena di solidarietà continui ancora, contribuendo in maniera significativa alla lotta al virus. Ne diamo conto quotidianamente online su Aboutpharma.com.

AIRC

Per fronteggiare l'emergenza Covid-19, Fondazione Airc per la ricerca sul cancro ha deliberato la donazione di un milione di euro alla Protezione Civile nazionale. Si tratta di un'iniziativa finalizzata a tutelare i pazienti oncologici, i medici e il personale sanitario che assistono le fasce della popolazione più fragili e più colpite. Sin dai primi giorni dell'epidemia, Airc ha inoltre messo in campo iniziative di divulgazione e informazione per rispondere agli interrogativi dei pazienti oncologici e delle loro famiglie, e per



supportare genitori e insegnanti nella didattica a distanza sui temi della salute e della prevenzione.

AMGEN

Amgen si allea con Ugo, startup a vocazione sociale specializzata nei programmi di accompagnamento e assistenza agli anziani, per portare generi alimentari e farmaci a domicilio. Il servizio è rivolto agli over 65, e a quelle persone che appartengono alle categorie più a rischio per l'emergenza Covid-19. Più nello specifico, si tratta di pazienti con patologie croniche pregresse, disabili e immunodepressi, che necessitano di maggiore tutela e che non possono uscire di casa.

L'iniziativa è assicurata dalla squadra degli operatori Ugo. Cosa faranno? Andare al supermercato, comprare le medicine in farmacia, recuperare le prescrizioni dal medico e altro. Il servizio è attivo, e gratuito, in diverse città. La richiesta può essere effettuata tramite il sito (www.hellougo.com/emergenza-covid19/).

ANGELINI PHARMA

L'emergenza Covid-19 ha portato a una richiesta inaspettata di gel disinfettanti e igienizzanti. Per questo Angelini Pharma (produttrice del marchio Amuchina) ha intensificato

la produzione del presidio in tutti gli stabilimenti italiani.

In Italia, l'azienda ha donato 10 mila flaconi di gel mani a settimana a Lombardia e Veneto. Con l'evolversi della pandemia, la donazione ha coinvolto anche la Protezione Civile con 240 mila flaconi di disinfettante gel mani: complessivamente oltre 20 tonnellate finora. Per far fronte all'emergenza, Angelini sta producendo gel disinfettanti in quantità molto superiori alla norma, sia nello stabilimento di Casella che in quello di Ancona, dove la produzione del gel è aumentata a 20 turni a settimana. Peraltro, in questi giorni, il gruppo ha ottenuto l'autorizzazione da parte del Ministero della Salute di una nuova linea di produzione.

Anche Fondazione Angelini contribuisce alla lotta contro il nuovo coronavirus. Lo fa donando un milione di euro all'Ospedale Lazzaro Spallanzani, fondi utili a rafforzare i laboratori di ricerca dove a febbraio scorso è stato isolato Covid-19. La Fondazione ha deciso di finanziare integralmente il progetto di automatizzazione della diagnostica delle malattie infettive dei laboratori di ricerca virologica.

ASTRAZENECA

Dopo la Cina, AstraZeneca ha focalizzato i propri sforzi nella gestione della

carenza di dispositivi di protezione individuale, per tutti gli operatori in prima linea nella gestione dell'emergenza. Lo ha fatto donando 9 milioni di mascherine per sostenere gli operatori sanitari di tutto il mondo.

Inoltre, il gruppo sta collaborando con la Covid action platform del World economic forum, creata con il sostegno dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, per identificare i paesi più bisognosi. In quest'ottica, l'Italia è il primo Paese a ricevere una donazione di 400 mila mascherine chirurgiche alla Protezione Civile. A queste se ne aggiungono 100 mila FFP3 donate da AstraZeneca Cina agli ospedali della Regione Lombardia, per accelerare la sua capacità di affrontare la crisi, insieme ad altre 100 mila mascherine chirurgiche che verranno distribuite negli ospedali di tutta Italia.

Complessivamente, in Italia, AstraZeneca si sta impegnando con uno stanziamento significativo che raggiunge i due milioni di dollari investiti in beni e servizi, con una strategia che privilegia nel breve interventi che siano immediatamente disponibili dalle organizzazioni e in accordo con ospedali, enti e associazioni di volontariato. A questo investimento sta contribuendo tutto il personale di AstraZeneca, che può decidere di donare ore della propria retribuzione che l'azienda s'impegna a raddoppiare.

COVER

B.BRAUN

Il gruppo B. Braun si schiera al fianco degli ospedali e degli operatori sanitari con iniziative di donazioni di apparecchiature e farmaci, economiche e raccolta fondi. Nel dettaglio B. Braun donerà all'Ospedale di Mirandola, all'Ospedale Sacco di Milano e all'Ospedale San Carlo/San Paolo di Milano, all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo apparecchiature e farmaci per supportare diverse postazioni di terapia intensiva nelle strutture. Verranno poi realizzati corsi online per garantire un'istruzione adeguata all'uso dei sistemi infusionali per tutto il personale infermieristico. Inoltre tutte le aziende del Gruppo B. Braun in Italia daranno il proprio sostegno economico alle strutture ospedaliere o agli enti dei territori di appartenenza, impegnati a gestire l'emergenza. Infine, verrà attivato un fondo tra i dipendenti. Al termine della raccolta, previsto per il 27 marzo 2020, B. Braun aggiungerà il proprio contributo raddoppiando la somma donata dai dipendenti. L'importo raccolto sarà devoluto all'Ospedale Sacco di Milano e alla Croce Blu di Mirandola.

BIOGEN

Fondazione Biogen mette a disposizione dieci milioni di dollari per sostenere le comunità più colpite dalla pandemia a livello globale. I fondi andranno alle organizzazioni no profit e serviranno a supportare la disponibilità di test diagnostici, la formazione del personale sanitario e la fornitura di beni essenziali. In Italia Biogen sosterrà la Croce Rossa. L'azienda sosterrà anche le associazioni dei pazienti, nelle aree terapeutiche in cui opera.

BOEHRINGER INGELHEIM

Boehringer Ingelheim Italia ha deciso di ampliare l'offerta di welfare aziendale per i suoi collaboratori. Da un lato, l'azienda ha attivato "Wellness Green Line" in collaborazione con Issim (Istituto per il servizio sociale

nell'impresa): un numero verde per ascolto e supporto psicologico. Dall'altro, ha sottoscritto una "Copertura assicurativa di assistenza Covid-19" per i dipendenti per tutto il 2020, con un'indennità per ricovero e convalescenza e un'assistenza post-ricovero.

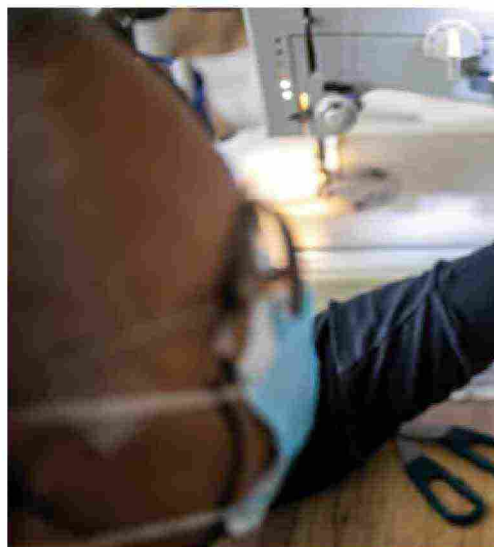
BOSTON SCIENTIFIC

Ai pazienti con disfunzioni cardiache e ai medici cardiologi è destinata l'iniziativa di Boston Scientific #IoRestoA Casa con HeartLogic, finalizzata ad assicurare, la qualità e la continuità delle cure ai pazienti, a supportare il lavoro dei medici, a evitare il sovraccollamento ospedaliero. L'iniziativa consente a tutti i cardiologi che abbiano in cura pazienti portatori di defibrillatori Boston Scientific di attivare gratuitamente il sistema Heartlogic, che segnala con oltre un mese di anticipo la possibile insorgenza di un episodio acuto di scompenso. Il sistema si basa su un algoritmo che "integra" i dati rilevati dai sensori - collocati sul dispositivo impiantato - che valutano i toni cardiaci, la frequenza e il volume respiratorio, l'impedenza toracica, la frequenza cardiaca, l'attività fisica. L'iniziativa di Boston Scientific prevede anche di potenziare i servizi di telemedicina e di monitoraggio remoto messi a punto da numerosi Centri Ospedalieri.

BRACCO

Oltre un milione di euro per contrastare l'epidemia. È quanto ha donato il Gruppo Bracco attraverso una serie di iniziative attivate in seguito alla diffusione virus in Italia. Il Gruppo ha lanciato innanzitutto una raccolta fondi per aiutare l'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, l'ospedale Luigi Sacco di Milano e la Fondazione Irccs Ca' Granda ospedale maggiore Policlinico di Milano.

La gara di solidarietà, avviata insieme al Cdi (Centro diagnostico italiano), ha portato a raccogliere 300 mila euro. Tali fondi serviranno all'acquisto di



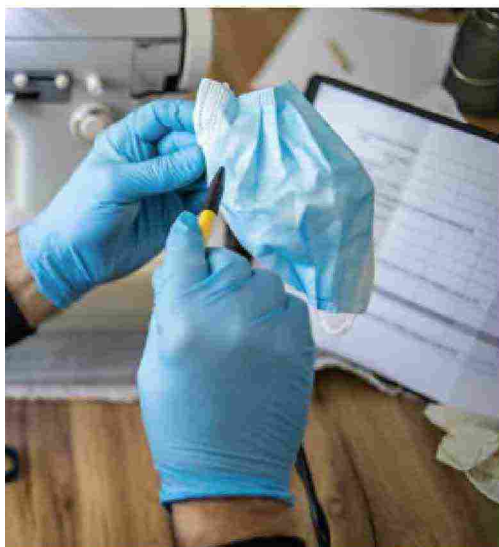
materiali di consumo, quali mascherine, tute protettive, respiratori e disinfettanti necessari alle strutture sanitarie. Nei giorni precedenti, Bracco ha donato duemila mascherine FFP2 e FFP3 e strumenti per la rilevazione della temperatura corporea a diverse strutture ospedaliere lombarde, e continuerà a farlo anche nei prossimi giorni.

A queste iniziative si aggiungono anche le donazioni personali. Diana Bracco, presidente e Ceo del Gruppo, ha donato 500 mila euro per l'ospedale che Fondazione Fiera Milano sta realizzando all'interno negli spazi dei padiglioni 1 e 2 di Fieramilanocity, al Portello. Mentre Fulvio Renoldi Bracco, Ceo di Bracco Imaging, ha contribuito con 200 mila euro da destinare all'ospedale che sorgerà in Fiera. Infine, nell'ambito delle sue attività di Csr, l'azienda ha messo a punto un'iniziativa di sostegno psicologico rivolta ai più piccoli e agli studenti delle 19 scuole presenti nei territori di riferimento nell'area milanese interessata.

CDO, MEDICINA E PERSONA,

BANCO FARMACEUTICO

Altra raccolta fondi (ancora in corso) è quella lanciata da Cdo, Medicina e Persona e Banco Farmaceutico, nell'ambito del progetto #fareinsieme, che si intito-



lerà "Aiutaci a curare chi si è ammalato". Il ricavato sarà destinato all'acquisto di farmaci e apparecchiature specializzate per gli ospedali più piccoli e per sostenere progetti utili per l'emergenza.

Chi vorrà donare, potrà farlo tramite bonifico bancario (conto corrente intestato a Fondazione banco farmaceutico Onlus Fareinsieme Iban: IT41 A030 6909 6061 0000 0172 069; Causale: Covid-19 Aiutaci a curare).

CENTRO STUDI SIP

Destinata all'acquisto di apparecchiature per la ventilazione non invasiva a favore delle Unità Operative di Pneumologia di tutta Italia, è la raccolta fondi attivata dal Centro studi della Società italiana di pneumologia (Sip). Le donazioni, che saranno versate alla Protezione Civile e vincolate all'acquisto di apparecchiature per la ventilazione non invasiva per unità di Pneumologia, possono essere effettuate attraverso il conto corrente dedicato (Iban IT14A0306909606100000061296), con la causale: "Sosteniamo chi resiste, per vincere".

CHIESI

Il Gruppo Chiesi si impegna nella battaglia a Covid-19 donando tre milioni

di euro e adottando nuove misure per i dipendenti, fra cui un aumento salariale del 25% per chi continua ad andare in azienda ogni giorno.

Per l'occasione, il gruppo farmaceutico ha istituito un fondo dedicato al territorio italiano di tre milioni di euro da destinare a diverse iniziative. Dalla donazione di dispositivi di protezione individuale, ai ventilatori polmonari fino al gel sanizzante a seguito di richieste specifiche da parte di ospedali e enti. In aggiunta a questo fondo, in Cina e in Italia sono stati donati farmaci per le malattie respiratorie agli ospedali in difficoltà.

Peraltro Chiesi, aderendo alla cabina di regia di Benessere Italia della presidenza del Consiglio dei ministri, ha donato 5 0mila flaconi agli operatori dei trasporti pubblici, dispositivi di protezione individuale per l'ospedale e i medici della provincia di Parma, respiratori per gli ospedali della provincia di Brescia.

CSL BEHRING

L'impegno di Csl Behring consiste una serie di attività e di iniziative che garantiscono la continuità terapeutica ai pazienti e il supporto a chi sta lottando in prima linea. In Italia, i magazzini/trasportatori del gruppo continuano la loro attività regolarmente sia per il ricevimento che per la distribuzione di tutti i farmaci.

A livello nazionale non ha subito alcuna interruzione anche il ritiro del plasma raccolto nelle regioni convenzionate con Csl Behring e destinato all'attività di "conto lavorazione". Sul versante dei pazienti, Csl Behring in Italia è impegnata a garantire la continuità e l'estensione dei servizi di supporto alla terapia domiciliare, presenti da anni su tutto il territorio nazionale. Si tratta di servizi principalmente rivolti al training dei pazienti e/o dei familiari all'auto-infusione che, soprattutto in questo periodo, offre ai pazienti e ai centri di trattamento una soluzione adeguata ai rispettivi bisogni.

L'impegno di Csl Behring contro Covid-19 si sostanzia anche dal punto di vista scientifico, supportando l'Università di Queensland in Australia nel suo sforzo di sviluppare un vaccino contro la malattia. Parte integrante di questa collaborazione è la messa a disposizione dell'Università di Queensland di una tecnologia adiuvante, sviluppata da Csl, per il programma di sviluppo pre-clinico del vaccino.

Infine, il gruppo ha lanciato una raccolta di fondi a favore della Protezione Civile. Ciascuno dei dipendenti potrà destinare il valore di una o più giornate lavorative a questa iniziativa. CSL Behring raddoppierà il valore cumulativo di queste giornate.

DELOITTE

Deloitte ha donato un milione di euro alla Protezione Civile. Insieme a Fondazione Deloitte, la società ha dato via a un'iniziativa che ha coinvolto tutte le persone del gruppo, le quali hanno donato volontariamente ore del proprio stipendio. Fondazione Deloitte e le società del network italiano della società hanno poi integrato l'importo raccolto con donazioni aggiuntive e ciò ha permesso di devolvere alla Protezione Civile i fondi per l'acquisto di strumenti di ventilazione e dispositivi di protezione per il personale sanitario, necessari alla gestione dell'emergenza.

ELI LILLY

Il sostegno di Fondazione Lilly alla lotta contro Covid-19 arriva tramite la donazione dell'insulina prodotta nel sito farmaceutico Lilly a Sesto Fiorentino, per un valore di un milione di euro. Il farmaco, salvavita per le persone con diabete, sarà reso disponibile gratuitamente agli ospedali italiani secondo le modalità di distribuzione indicate dalle istituzioni. "Siamo chiamati a mettere tutto il nostro impegno per tutelare la salute delle persone", ha commentato Huzur Devletsah, presidente di Fondazione Lilly. "Siamo anche orgogliosi che

▼ COVER

la Eli Lilly&Company stia mettendo in campo le proprie competenze nella ricerca e nello sviluppo per creare un trattamento che possa aiutare i pazienti. In collaborazione con AbCellera ha infatti iniziato da alcuni giorni uno studio su oltre 500 anticorpi unici isolati in uno dei primi pazienti a essere guarito”.

FAB13

Le Fab13, ovvero le aziende a capitale italiano associate a Farindustria (Abiogen Pharma, Alfasigma, Angelini, Chiesi, Dompè, I.B.N Savio, Italfarmaco, Kedrion, Neopharmed Gentili, Menarini, Molteni, Recordati e Zambon) aderiscono alla raccolta fondi lanciata da Fimmg e Cittadinanzattiva – con il supporto della stessa Farindustria – per reperire e distribuire dispositivi di protezione individuale ai camici bianchi sul territorio. E stanziavano, tra risorse finanziarie e beni strumentali, una somma complessiva di tre milioni di euro. Con questa iniziativa, le aziende vogliono “testimoniare la vicinanza ai medici di base, che sono liberi professionisti convenzionati con il Servizio sanitario nazionale e sono la prima linea necessaria a contenere e selezionare i processi di ospedalizzazione”.

GALDERMA

Galderma Italia, azienda attiva nel campo della dermatologia, ha deciso di donare gel idratante per garantire una buona e costante idratazione alla pelle degli operatori messa a dura prova dall'uso prolungato di guanti, disinfettanti e mascherine. L'iniziativa consiste in una donazione del fluido idratante (150 pezzi delle confezioni da 470 ml con dispenser per centro) agli ospedali maggiormente colpiti dall'emergenza che ne faranno richiesta (scrivendo all'indirizzo mail info@galderma.com). Fino a oggi hanno beneficiato dell'iniziativa l'ospedale di Pavia, il Niguarda, l'ospedale di Piacenza e il Gemelli.



GILEAD

Farmaci gratis, risorse per la Protezione Civile e contributi per le associazioni dei pazienti. È l'impegno di Gilead contro il nuovo coronavirus. L'azienda ha annunciato una donazione da 1,5 milioni di euro da destinare alle strutture sanitarie tramite la Protezione Civile, e un contributo da 500 mila euro a progetti promossi da associazioni che hanno bisogno di fondi per continuare la loro attività. Per quanto riguarda i farmaci, Gilead sta fornendo gratuitamente il proprio antivirale remdesivir all'interno di trial clinici. Il farmaco messo a punto per trattare Ebola e poi Sars e Mers, ha mostrato risultati promettenti in test di laboratorio e nei successivi (limitati) test sull'uomo. “Mentre stiamo ancora conducendo ricerche cliniche per verificare efficacia e sicurezza nel Covid-19, in virtù di questi primi risultati, e in assenza di altri trattamenti approvati, alcune centinaia di trattamenti sono stati forniti da Gilead in tutto il mondo gratuitamente in modalità 'uso compassionevole individuale' per i pazienti affetti dalla malattia”, ha spiegato l'azienda.

GSK ITALIA

Un milione di euro alla Protezione Civile, una raccolta fondi tra i dipendenti

e una campagna social (#AiutiamogliEroi) per stare a fianco ai medici. Sono le iniziative principali messe in campo da Gsk Italia per contribuire alla battaglia contro il virus.

La somma di un milione di euro destinata alla Protezione Civile sarà impiegata per allestire unità di terapia intensiva, acquisire macchinari, fornire dispositivi di protezione individuale e altri aiuti necessari. Anche i dipendenti daranno il loro contributo. Una raccolta fondi è stata attivata tra gli oltre 4 mila dipendenti italiani di Gsk e ViiV (l'azienda del gruppo focalizzata sulle terapie anti-Hiv). Il totale della raccolta sarà raddoppiato dall'azienda fino a 250 mila euro e si aggiungerà alla somma destinata alla Protezione Civile. Al via anche una partnership con la Società italiana di medicina generale (Simg) per sanificare 100 studi di medici di famiglia nelle aree più esposte. Sarà attivato, inoltre, il supporto domiciliare per le pazienti con carcinoma ovarico.

MENARINI

Il gruppo Menarini sta producendo cinque tonnellate a settimana di gel disinfettante da regalare alle strutture e agli operatori sanitari impegnati nella lotta contro la pandemia. La società



evidenzia la necessità costante di presidi medici, da parte degli addetti ai lavori. Per questo motivo, il gruppo ha deciso di realizzare, nello stabilimento dedicato ai suoi farmaci in formulazione gel, la produzione di gel disinfettante. “Produrremo qui il presidio esclusivamente allo scopo di donarlo alle strutture. E agli operatori impegnati in prima linea nella lotta contro la malattia”, ha commentato l’azienda.

MSD

Supportare i pazienti cronici con tecnologie che consentano il monitoraggio e la gestione delle patologie da remoto. È l’obiettivo dell’iniziativa di MSD Italia per affrontare l’emergenza sanitaria, alimentare il distanziamento sociale e contribuire al calo dei contagi. Si tratta di una donazione di tecnologie e strumenti per un valore di mercato fino a 1,5 milioni di euro. “Il primo sprint di una maratona di donazioni per testimoniare la vicinanza al sistema Paese”, spiega l’azienda. “Se vogliamo che la curva dei contagi scenda, dobbiamo fare in modo che le misure di distanziamento sociale funzionino anche grazie al supporto fondamentale che le nuove tecnologie di telemedicina e tecno-assistenza sono in grado di garantire grazie

alla possibilità, per il paziente, di farsi curare da casa”, ha commentato Nicoletta Luppi, presidente e amministratore di MSD Italia.

NOVARTIS

“Per un’Italia a prova di futuro” è la campagna lanciata da Novartis a supporto della lotta alla pandemia. L’iniziativa prevede una serie di interventi straordinari rivolti alla gestione dell’emergenza e di progetti di ampio respiro, per contribuire alla “ricostruzione” del paese nel post-emergenza con l’aiuto della scienza e dell’innovazione.

Tra gli interventi immediati, la donazione di un milione di euro alla Regione Campania, area che ospita il più grande insediamento industriale di Novartis in Italia. Il contributo sarà destinato ai bisogni più urgenti e immediati, individuati da una task force congiunta con la Protezione Civile nazionale. Il gruppo, inoltre, sosterrà finanziariamente, in aree attualmente tra le più colpite dalla pandemia, un servizio di consegna a domicilio di farmaci ospedalieri per i pazienti più fragili e di farmaci erogati dalle farmacie di territorio.

Per l’emergenza in Lombardia, la regione oggi più esposta al contagio e nella quale si trova la sede centrale dell’azienda, l’aiuto verrà da tutti i collaboratori di Novartis, invitati a donare il corrispettivo di una giornata di lavoro, con l’impegno dell’azienda a raddoppiare la cifra raccolta, attraverso il meccanismo del match making. La campagna fa parte di un ampio programma, promosso da Novartis a livello mondiale, tra cui la costituzione di un fondo di 20 milioni di dollari per sostenere le comunità più colpite.

PFIZER

Per combattere l’emergenza, Pfizer Italia dona farmaci per un valore complessivo di circa 2,5 milioni di euro. Si tratta soprattutto di antibiotici, steroidi, anti-

fungini, dopamina e vaccini, che possono essere indicati nella prevenzione e gestione di alcune serie complicanze nei pazienti colpiti da coronavirus. Medicinali che verranno messi a disposizione delle strutture che ne faranno richiesta. Inoltre, l’azienda sta cercando di accelerare il processo che potrà “garantire la consegna a domicilio di farmaci essenziali nel trattamento di alcune patologie, come già messo in atto, ad esempio, nell’ambito delle malattie rare, in collaborazione con un centro della Regione Lombardia, a favore dei pazienti con emofilia”. La società offrirà le sue competenze e risorse per aiutare lo sviluppo e la distribuzione di possibili soluzioni terapeutiche.

Per l’occasione, Pfizer ha creato un team dedicato (denominato Swat, da Special weapons and tactics) formato da virologi, biologi, chimici, clinici, epidemiologi, esperti di vaccini, farmacologi e altri esperti chiave per concentrarsi esclusivamente sull’affrontare questa pandemia.

POLIFARMA

L’impegno di Polifarma è rivolto innanzitutto ai medici, ed è in linea con gli investimenti di questi anni sulla digital transformation. Polifarma ha avviato contatti digitali con i camici bianchi del suo database con l’obiettivo di raccogliere feedback su come supportarli e sui servizi che possono essere più utili in questo momento. Rientrano fra questi, servizi di aggiornamento digitale su argomenti scientifici e una modalità più “smart” per il contatto con gli informatori scientifici del farmaco (Isf), attraverso l’evoluzione della piattaforma CIm per le web call che può garantire continuità all’attività di informazione. Polifarma è anche a lavoro per offrire strumenti per facilitare la connessione tra medici.

PWC

Donazioni in denaro, ma non solo da parte di PwC Italia. La società ha scelto

COVER

di partecipare allo sforzo collettivo di contrasto all'epidemia contribuendo con una donazione di 500 mila euro a favore dei poli ospedalieri della sanità Lombarda che si trovano in maggiore emergenza in questo momento.

Ha inoltre avviato una campagna di crowdfunding su "La rete del dono, #PwCCare – Insieme per fare la differenza contro Covid19", aperta a tutte le persone di PwC e a coloro che vorranno partecipare, i cui proventi saranno destinati alla Croce rossa italiana, per aiutare chi in questi giorni sta combattendo una durissima battaglia per sconfiggere la pandemia.

Al di là delle donazioni, PwC Italia si sta impegnando nell'individuazione e segnalazione alle strutture sanitarie, anche attraverso il proprio network internazionale, di possibili produttori e di distributori dispositivi medici di prima necessità.

A questo proposito, PwC ha guidato la regia di un'iniziativa che ha coinvolto Confindustria Moda, Cna Federmoda e Sportello amianto nazionale per la confezione di mascherine e dispositivi di protezione. Nel dettaglio, Confindustria Moda ha lanciato una campagna per la "raccolta" delle candidature delle aziende del tessile-moda per fornire tessuto-non tessuto (Tnt) e riconvertire la produzione in quella di mascherine che scarseggiano. Nel frattempo, anche Cna Federmoda si è attivata con una call verso i propri associati per la raccolta di manifestazioni d'interesse per collaborare nella produzione di mascherine o altri dispositivi di protezione individuale.

RECORDATI

Il gruppo Recordati ha stanziato 5 milioni per contribuire al sostegno delle strutture sanitarie impegnate nella lotta contro l'emergenza epidemiologica. In questo ambito si stanno già studiando alcuni primi interventi a supporto delle principali strutture sanitarie nella

Lombardia, Regione al momento maggiormente impattata dall'epidemia, riguardanti l'allestimento di spazi dedicati a interventi di terapia intensiva oltre ai macchinari necessari.

Inoltre, la società si sta attivando per poter cedere gratuitamente i farmaci che sono particolarmente indicati per pazienti affetti da Covid19. "In questo momento particolarmente grave per tutta la popolazione europea, e non solo, Recordati è presente attivamente con il suo impegno a fianco di medici e pazienti per contribuire il più possibile ad arginare e risolvere il momento di emergenza sanitaria in tutte le strutture di cura che ne hanno bisogno" ha dichiarato Andrea Recordati, amministratore delegato.

ROCHE

Il contributo fornito da Roche riguarda l'utilizzo di risorse del gruppo per supportare il Servizio sanitario nazionale. Uno degli interventi più significativi, riguarda l'utilizzo del farmaco tocilizumab (con indicazione terapeutica contro l'artrite reumatoide), già testato in via sperimentale sui malati di Covid-19. I risultati, per ora, sembrano essere abbastanza convincenti, seppur molti esperti preferiscano essere cauti. L'azienda stessa lo fornirà alle Regioni in forma gratuita per il periodo di emergenza fatte salve le scorte necessarie a consentire la continuità terapeutica per i pazienti affetti da patologie per cui il prodotto è autorizzato.

Altro contributo riguarda la consulenza. Roche ha stoppato le informazioni medico-scientifiche face to face, ma ha dichiarato di voler prestare su base volontaria un supporto di consulenza telefonica alla cittadinanza. Annunciata anche una forte collaborazione con la Protezione civile e le associazioni di volontari.

In più Roche donerà un milione di euro, per l'acquisto e la consegna alle Regioni, di materiale per la gestione



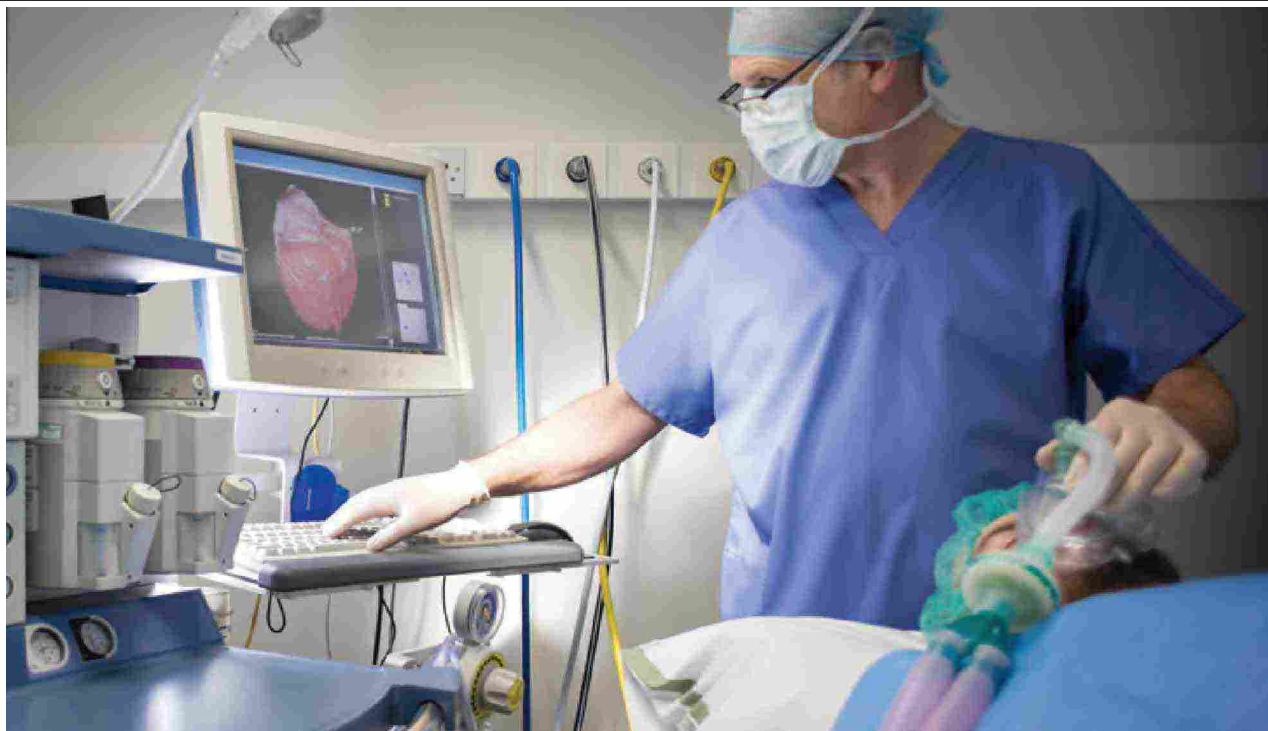
dei pazienti in terapia intensiva (in particolare caschi monouso per la ventilazione) e Dpi (dispositivi di protezione individuale) per i medici di medicina generale.

L'ultimo aspetto riguarda una collaborazione con una casa editrice milanese che prevede un investimento di 100 mila euro per avviare la campagna "Stai a casa, leggi un libro". L'iniziativa, in collaborazione con gli assessorati alla cultura dei comuni di Milano e Monza, prevede la donazione agli under 25 di un libro e di materiale informativo sull'importanza del senso civico in situazioni di emergenza.

SANOFI

Ricerca sui vaccini, sperimentazioni cliniche, sostegno a Protezione civile e Vigili del fuoco, produzione straordinaria di gel disinfettanti, supporto ai pazienti con malattie rare. E ancora: cessione gratuita di 200 mila confezioni di farmaci a base di idrossiclorochina. È l'impegno di Sanofi per dare un contributo contro la pandemia Covid-19. "#Noi-CiSiamo" è l'hashtag e il motto scelto dalla casa farmaceutica francese. Oltre due milioni di euro il valore complessivo dell'operazione.

Alla Protezione Civile andranno 600



mila euro. L'azienda ha coinvolto i dipendenti in Italia, che hanno devoluto un'ora o più del proprio lavoro su base volontaria. Una base di partenza "moltiplicata" da Sanofi per raggiungere la soglia stabilita. In aggiunta, l'azienda ha dato disponibilità a donare 200 mila confezioni di trattamento a base di idrossiclorochina al Servizio sanitario nazionale.

Uno degli stabilimenti Sanofi ha riconvertito una parte di attività industriale per produrre soluzioni disinfettanti. Saranno prodotte oltre dieci tonnellate a settimane, per poi donarle a Vigili del Fuoco e Protezione civile. Altre iniziative, come la donazione di mascherine FFP3, stanno nascendo a livello locale nei diversi stabilimenti italiani.

Un altro fronte di impegno è il supporto ai pazienti con malattie rare. L'azienda si è resa disponibile a estendere anche alle regioni in cui non è ancora attivo, il servizio d'infusione domiciliare per le proprie terapie enzimatiche sostitutive per le malattie rare da accumulo lisosomiale. Un servizio già offerto da diversi anni senza costi per il paziente e il Ssn. Due le iniziative principali sul fronte della Ricerca e Sviluppo: Sanofi lavora a un vaccino anti Covid-19 in collaborazione con la Biomedical advanced

research and development authority (Barda) che è parte del Dipartimento di salute e servizi umani degli Stati Uniti. Con Regeneron, invece, ha avviato un programma di sviluppo clinico per valutare l'anticorpo monoclonale sarilumab (attualmente indicato per l'artrite reumatoide) nei pazienti ospedalizzati con infezioni gravi da COVID-19. Questa sperimentazione coinvolgerà anche centri e pazienti in Italia.

SOBI

Sobi lancia un servizio di farmaci a domicilio per i malati di emofilia. Si chiama #AcasaPerTe ed è un home delivery dei fattori ricombinanti della coagulazione che Sobi ha deciso di ampliare, offrendo gratuitamente fino a un massimo di due consegne domiciliari dei propri farmaci tutti i pazienti, non solo in casi particolari.

"Come azienda vogliamo rinnovare il nostro impegno per semplificare la vita delle persone con malattie rare grazie ai nostri programmi di supporto ai pazienti e in particolare con #ACasaPerTE che, in questo scenario, può essere un aiuto concreto per garantire alle persone la giusta presa in carico", ha affermato Sergio Lai, General Manager Sobi Italia.

TAKEDA

I servizi di terapia domiciliare per i pazienti affetti da malattie rare, attualmente presenti solo in alcune Regioni, verranno estesi a tutto il territorio italiano. È la risposta di Takeda all'appello fatto dalla Presidenza dell'intergruppo parlamentare malattie rare, insieme a numerose associazioni italiane di patologie rare per raggiungere un duplice obiettivo in questo momento di lotta. Da una parte quello di consentire la terapia domiciliare ai pazienti evitando loro l'onere di doversi recare in ospedale per sottoporsi alle terapie, e dall'altro liberare risorse per il servizio sanitario nazionale.

A tal proposito, Rita Cataldo, amministratore delegato di Takeda Italia, ha ricordato: "La dimensione dei servizi al paziente, in particolare a livello domiciliare - spiega - è un tassello fondamentale in questo percorso di cura, ancor di più in un momento critico come l'attuale emergenza. Takeda conferma quindi i propri servizi gratuiti di 'home therapy' e con essa la presenza a fianco dei pazienti in tutta Italia. Garantendo la continuità della cura nella sicurezza e tranquillità della propria abitazione". ▴